

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 12,14-21

In quel tempo, i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

«Ecco il mio servo, che io ho scelto;

il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento.

Porrò il mio spirito sopra di lui

e annuncerà alle nazioni la giustizia.

Non contesterà né griderà

né si udrà nelle piazze la sua voce.

Non spezzerà una canna già incrinata,

non spegnerà una fiamma smorta,

finché non abbia fatto trionfare la giustizia;

nel suo nome spereranno le nazioni».

Riflessione

18-07-2020

Sussurrare!

In un tempo un cui, soprattutto attraverso l'utilizzo dei social, pare che abbia ragione colui che più grida, Gesù si propone come servo che non urla, non alza il tono, non fa violenza.

È il vangelo di oggi che, nella continua lotta con i farisei, ci propone il Servo attraverso le parole del profeta Isaia: "Non griderà, né alzerà il tono...".

Gesù è Signore anche in questo, perché sa bene che l'amore non va gridato, ma sussurrato; come quando ci si trova di fronte alla persona amata e si sente il desiderio di sfiorare il suo orecchio attraverso la delicata vibrazione della voce che porta con sé parole eterne.

La salvezza è tutta qui! Essa non sta nella forza, né nel progresso, ma nella capacità di sentire. Perché l'amore esiste di continuo, sono gli uomini a cambiare.

Buona giornata!

Nello